

LA CAMPAGNA Presentato e già operativo il nuovo sistema di prenotazione di Poste italiane per la fascia 75-79

Addio ai centri vaccinali più piccoli Si utilizzeranno solo i sei più grandi

ESTESA**Da oggi a lunedì zona rossa in tutta l'Italia**

Non ci sarà la zona gialla: fino al 30 aprile l'Italia sarà arancione o rossa. Lo prevede il decreto legge per il contenimento dell'emergenza coronavirus approvato mercoledì dal consiglio dei ministri su proposta del presidente Mario Draghi e in vigore da dopo Pasqua (7 aprile). Le misure restrittive ricalcano quelle attualmente in vigore per quel che riguarda bar e ristoranti, piscine e palestre, cinema e teatri. Il decreto legge prevede però la possibilità di deroghe in caso di dati particolarmente buoni su contagi e i vaccini. Una deroga per zona gialla permetterebbe la riapertura di bar e ristoranti a pranzo con servizio al banco o al tavolo. Confermata l'apertura delle scuole fino alla prima media, anche in zona rossa. Intanto tutto il Paese sarà in zona rossa il 3, 4 e 5 aprile, tuttavia sarà consentito muoversi in due per raggiungere, nell'ambito della propria regione, l'abitazione di amici o familiari tra le 5 e le 22.

di **Federica Signorini**
Davide Perego

La fase massiva della campagna vaccinale, a livello strutturale, dovrebbe puntare tutto sugli hub. Che per la Provincia di Monza e Brianza dovrebbero essere all'autodromo di Monza (già attivato), alla ex Philips di Monza, a Limbiate, a Besana al palazzetto dello sport, a Carate al Polaris Studio e all'ospedale di Vimercate.

Gli altri centri vaccinali di prossimità attivati per le prime fasi del-



la campagna non dovrebbero essere più utilizzati (ma le linee vaccinali già attive dovrebbero essere dirottate sugli hub), così come non dovrebbero aprirne di nuovi.

Qualche esempio su tutti: dovrebbe chiudere il centro vaccinale di Verano al palazzetto dello sport, gestito dal Policlinico di Monza e attivo dall'8 marzo; non dovrebbe mai entrare in funzione il centro allestito a Seregno così come quello di Muggiò-Nova fermato da Regione pochi giorni fa. Parrebbe escluso dal novero anche il palaroller di Cornate d'Adda, non ancora allestito ma che pure

da una prima panoramica di Ats Brianza sarebbe rientrato nei centri di vaccinazione massiva. Ma qui il condizionale d'obbligo perché i sindaci sperano ancora che queste strutture possano rientrare nel novero di quelle utilizzabili.



Il nuovo portale in funzione da ieri e pienamente operativo da oggi: ecco come fare per prenotarsi

Da Ats Brianza, comunque, non c'è ancora l'ufficialità sulla mappatura degli hub, che potrà arrivare solo una volta ottenuta la delibera regionale che formalmente individua i punti per la vaccinazione di massa.



È dunque prevista la chiusura di hub già attivi come quello di Verano o di quelli soltanto allestiti come Seregno

CAMPAGNA VACCINAZIONE: I 4 PASSI

www.prenotazionevaccinacovid.regione.lombardia.it

1**COSA SERVE**

Prima di entrare nel sito, bisogna avere sottomano:

- il numero della tessera sanitaria;
- il codice fiscale;
- il documento d'identità;
- il CAP della propria abitazione

**2****COME FARE**

Dopo aver inserito tutti i dati, al termine della procedura e prima di confermare, si potrà scegliere giorno e ora del vaccino (non è possibile scegliere il luogo, verrà proposto il centro vaccinale più vicino)

**LA LETTERA** Uno schieramento trasversale non è più disposto ad attendere, Villa (Lega): «Voi scrivete, noi facciamo»di **Elisabetta Pioltelli**
Michele Boni

Il caos dei vaccini in Lombardia e chiaramente anche in Provincia di Monza e Brianza, tra ritardi e lacune nell'organizzazione di somministrazioni delle dosi, genera polemiche politiche a non finire. Proprio giovedì pomeriggio 1 aprile alcuni sindaci del Pd della Brianza si sono riuniti online sul tema "Vaccini facciamo il punto" e hanno dichiarato: «fateci vaccinare i cittadini sui nostri territori. Abbiamo le strutture e il personale adeguato per farlo. La gestione delle vaccinazioni da parte di Regione Lombardia è stata finora un disastro». A dirlo nei loro interventi sono

I sindaci brianzoli (non leghisti) vogliono risposte «Tempi certi per le sedi e parti attive»



stati Daniele Nava (Carnate), Massimiliano Chiolo (Verano), Maria Fiorito (Muggiò), Rosalba Colombo (Arcore), Alberto Rossi (Seregno) e Concetta Monguzzi (Lissone). Presenti anche Vincenzo Di Paolo, capogruppo in consiglio provinciale, Gigi Ponti, consigliere regionale e Cherubina Bertola, presidente del Pd di Monza e Brianza.

Risposte d'altra parte, i sindaci brianzoli, non solo del Pd (di Monza e Lissone, Desio, Brugherio, Vimercate, Limbiate, Carate Brianza, per esempio, guidati da

centrosinistra, centrodestra e Movimento 5 Stelle) le attendono dalla Regione Lombardia: in particolare chiedono tempi certi per l'apertura delle sedi vaccinali necessarie per fare crescere l'attività di somministrazione della profilassi. E vogliono essere "parte attiva nei processi di scelta". «Siamo a richiedervi di proseguire nel percorso di attivazione dei medici di medicina generale affinché si possa, al contrario di quanto ci è stato prospettato, dar vita a centri in tempi e in modalità che siano consone a quelle che

Intanto la Regione ha rivisto le modalità di somministrazione delle dosi propendendo per una concentrazione delle sedi

Intanto, comunque, la notizia è trapelata da più parti. Anche perché «da questa notte è possibile prenotare i vaccini per la fascia di età 75-79 anni - ha detto il sindaco di Besana Emanuele Pozzoli in una diretta Facebook del 2 aprile - Visto che sul sito di Regione Lombardia è disponibile la prenotazione per il nostro palazzetto, vuol dire proprio che partiamo». Le prime prenotazioni su quell'hub sono possibili a partire dal 19 aprile. Pozzoli ha elencato anche gli altri 5 centri, oltre a quello besanese, che sarebbero previsti in Provincia di Monza e Brianza e attivati - ad eccezione di quello in Autodromo - nella secon-

da metà di aprile. Per quanto riguarda Besana, «Partiremo con 4 linee vaccinali (penso dunque circa 500 vaccini al giorno) ma n avremo a disposizione 12 che immagino

OSPEDALE SAN GERARDO

Una decina i pazienti trattati con anticorpi monoclonali

Sono già una decina i pazienti Covid trattati con anticorpi monoclonali all'ospedale San Gerardo di Monza. Lo ha annunciato il professore Paolo

andranno a incrementarsi nei prossimi giorni. Verrà somministrato sia il vaccino Pfizer che AstraZeneca, in base al profilo della persona che andrà a vaccinarsi».

Meno contento, invece, il sindaco veranese Massimiliano Chiolo. Il quale, saputo che il centro vaccinale di Verano "sarà chiuso in vista dell'apertura dei grandi centri vaccinali previsti dalla programmazione regionale", ha scritto venerdì 2 aprile a Guido Bertolaso, all'assessore regionale al Welfare Letizia Moratti e al direttore generale di Ats Brianza Silvano Casazza. Gli hub, "ben vengano. Ma chiedo di poter mantenere e potenziare que-

sto servizio di prossimità".

Una novità che affina ulteriormente la campagna vaccinale lombarda: messa in soffitta la sofferta e balbettante gestione delle prenotazioni messa in campo da Aria (società in house di Regione Lombardia che ha visto i suoi vertici azzerati per incompetenza), il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario del governo, ha annunciato l'attivazione in Lombardia da giovedì 1 aprile del sistema di prenotazione di Poste Italiane.

«La vaccinazione massiva inizierà quando avremo il portale di Poste, centri vaccinali e vaccini a

disposizione e partirà dopo il 13-14 di aprile» ha dichiarato in quella sede il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

Già da ieri il portale è attivo: nel grafico sotto sono riportate le principali informazioni da sapere per potersi prenotare. «Ovviamente non viviamo nel Paese ideale, se ci sono dei problemi interveniamo e li miglioriamo, i sistemi informativi da domani prenderanno una nuova luce con il sistema nazionale, quello della struttura commissariale di Poste Italiane quindi sono confidente che si farà ancora meglio», ha detto Figliuolo durante la sua ispezione a Milano. ■

3

IL CELLULARE

È importante avere con sé il cellulare durante l'operazione: sul telefono arriverà un codice di conferma. Al termine verrà restituito un codice prenotazione che si potrà annotare o stampare.

4

DA STAMPARE

Si consiglia di stampare il questionario anamnestico da compilare prima di presentarsi al centro vaccinale. Presentarsi nel giorno e nell'ora indicati.

IL CALENDARIO

Categoria	Target	Capacità	Avvio prenot.	Tempistica di completamento prima dose	
74-79 anni	449.862	35.340 som/die*	2 aprile	12 aprile	26 aprile
70-74 anni	546.312	35.340 som/die*	15 aprile	27 aprile	12 maggio
		35.340 som/die*	15 aprile	27 aprile	8 maggio
60-69 anni	1.189.119	65.000 som/die*	22 aprile	13 maggio	9 giugno
		144.000 som/die*	22 aprile	9 maggio	18 maggio
50-59 anni	1.592.070	65.000 som/die*	15 maggio	10 giugno	16 luglio
		144.000 som/die*	30 aprile	19 maggio	7 giugno
Under 49	4.073.278	65.000 som/die*	13 giugno	17 giugno	20 ottobre
		144.000 som/die*	14 maggio	8 giugno	18 luglio

*Capacità dedicata alle 1 dosi in base alla quantità di vaccini disponibili. Nelle stima delle tempistiche di completamento 1 dose è stato tenuto in considerazione il conteggio delle 2 dosi Pfizer a 21 giorni ed è stato escluso quello di AstraZeneca a 12 settimane

la popolazione si attende. Riteniamo inoltre necessario, come già sollecitato, una nuova modalità di comunicazione che veda noi sindaci non solo ratificatori delle vostre decisioni, ma parte attive del processo di scelta. Rinoviamo infatti la nostra totale disponibilità nel collaborare con voi nell'individuare ed organizzare le formule che riterrete più opportune sul nostro territorio per l'erogazione dei vaccini, nella certezza che tale campagna debba mantenere un elemento di prossimità con tutti i nostri territori». Traduzione: non lasciateci a incassare le decisioni calate dall'alto, siamo noi - sembrano suggerire - a conoscere i nostri territori. La lettera è stata spedita al consulente regionale Guido Bertolaso come all'assessore al

Bonfanti, direttore delle malattie infettive presso la Asst Monza, uno dei 17 centri lombardi in cui è stata autorizzata la cura innovativa. «Gli anticorpi monoclonali anti Sars-CoV 2 -spiega Bonfanti - rappresentano una importante opzione terapeutica per il trattamento precoce dei pazienti affetti da Covid. Durante la scorsa settimana, abbiamo iniziato a trattare i primi dieci pazienti». Tra i selezionati ci sono pazienti fragili affetti da malattia cerebrovascolare, oncematologica o affetti da diabete. «Sono le persone - prosegue Bonfanti - che hanno un maggiore rischio di sviluppare Covid nella sua forma più grave». L'identificazione deve essere precoce, nei primissimi giorni di malattia quando il paziente è asintomatico o ha sviluppato sintomi in forma lieve.

Welfare Letizia Moratti, al direttore dell'Ats Silvano Casazza e ai due direttori delle Asst, Mario Alparone e Marco Trivelli. Una comunicazione che è a tutti gli effetti l'espressione di una chiara e netta volontà di accelerare le modalità operative rispetto al tema d'attualità più impellente: le sedi vaccinali anti-Covid sul territorio brianzolo. In molti comuni della provincia di Monza e Brianza sono state predisposte le fasi organizzative e logistiche per la creazione di centri vaccinali a supporto della rete già individuata da Ats e Asst. «Tali centri vaccinali, istituiti secondo indicazioni fornite da Ats, avevano l'obiettivo di offrire alle fasce di popolazione over 80 e a quelle più fragili, un luogo già noto del proprio comune. Tale lavoro di prepara-

zione, svolto nella maggior parte dei casi da noi sindaci con la collaborazione dei medici di medicina generale del territorio era già stato con voi condiviso nel corso dei precedenti incontri». Poi la Regione ha cambiato idea, ufficialmente per mancanza di dosi, «ma oltre a vanificare tutti i nostri sforzi è sfumata anche l'opportunità di un servizio di prossimità per i nostri cittadini, oltre a rivedere l'organizzazione complessiva del vaccino su un territorio come quello della Brianza, ove l'attesa per la somministrazione è oggi estremamente alta da tutta la popolazione». Non è mancata la replica della Lega. «Mentre altri sindaci sono impegnati a scrivere lettere e mettersi in mostra facendo promesse che non possono mantenere, quelli

della Lega si danno da fare per risolvere problemi e dare risposte alle esigenze dei cittadini» dice Andrea Villa, referente provinciale della Lega Salvini. «Realizzare un centro vaccinale in ogni Comune - ha aggiunto Andrea Basilico, coordinatore dei sindaci leghisti di Monza e Brianza - non è possibile. Sarebbe un'azione non sostenibile dal punto di vista logistico e organizzativo. La scelta più sensata è quella di coordinarsi con le autorità sanitarie per allestire degli Hub per la vaccinazione massiva in modo da razionalizzare al meglio le risorse economiche ed umane a disposizione». Secondo i calcoli del Carroccio a pieno regime in Brianza tra i vari hub esistenti si dovrebbero vaccinare 20mila persone al giorno. ■